

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

499^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 1986

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	DISEGNI DI LEGGE	
SENATO		Deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla	
Composizione.....	3	1^a Commissione permanente, ai sensi dell'ar-	
DISEGNI DI LEGGE		ticolo 78, terzo comma, del Regolamento:	
Trasmissione dalla Camera dei deputati.....	3	«Conversione in legge del decreto-legge 3	
Annunzio di presentazione.....	3	ottobre 1986, n. 619, recante misure urgenti	
Assegnazione.....	4	per il risanamento delle gestioni dei porti e	
Presentazione di relazioni.....	4	per l'avvio della riforma degli ordinamenti	
Approvazione da parte di Commissioni per-	4	portuali» (1977):	
manententi.....	4	PRESIDENTE	Pag. 8
GOVERNO		GARIBALDI (PSI), relatore	8
Trasmissione di documenti.....	4	* DE SABBATA (PCI)	8
PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEM-		«Conversione in legge del decreto-legge 4	
BLEA		ottobre 1986, n. 628, recante misure urgenti	
Integrazioni.....	5	per il sostegno dell'esportazione» (1979):	
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEM-		PRESIDENTE	9
BLEA	6	* DE CINQUE (DC), relatore	9
		ROCELLI, sottosegretario di Stato per il com-	
		mercio con l'estero	9
		Seguito della discussione e approvazione con	
		modificazioni:	
		«Delega al Presidente della Repubblica per	
		la concessione di amnistia e di indulto»	
		(1859):	
		PRESIDENTE	9 e passim

VITALONE (DC), relatore.....	Pag. 10 e passim	* PALUMBO (PLI).....	Pag. 52, 62
BAUSI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia	13 e passim	GOZZINI (Sin. Ind.).....	53
PINTO Michele (DC).....	11, 13	FRANZA (PSDI).....	57
FONTANARI (Misto-SVP).....	11, 14	TEDESCO TATÒ (PCI).....	59
* MARTORELLI (PCI).....	13, 23, 24	SUI LAVORI DEL SENATO	
* CASTIGLIONE (PSI).....	14 e passim	PRESIDENTE	63
* RICCI (PCI).....	14, 40, 46	DISEGNI DI LEGGE	
* SIGNORINO (Misto-P.Rad.).....	17, 43, 56	Annunzio di presentazione.....	63
DE CATALDO (PSI).....	17 e passim	Presentazione di relazioni	63
* FILETTI (MSI-DN).....	21 e passim	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
GUSSO (DC).....	22	Apposizione di nuove firme ad interrogazioni	63
* DE CINQUE (DC).....	22	Annunzio	63, 64
GARIBALDI (PSI).....	25, 46	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI	
BATTELLO (PCI).....	26	MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1986	65
LOTTI Maurizio (PCI).....	27 e passim		
* SPANO Roberto (PSI).....	29, 30		
* COCO (DC).....	33		
COVI (PRI).....	34, 52		
D'AMELIO (DC).....	36		
LEONE (Misto).....	39, 51, 53		
* RUFFINO (DC).....	40, 55		
JANNELLI (PSI).....	47		
* RASTRELLI (MSI-DN).....	50		

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

RUFFINO. Onorevole Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, una brevissima illustrazione dell'emendamento che ho presentato assieme ai colleghi Gallo e Covi all'articolo 6 del disegno di legge.

Per informazione dei colleghi, debbo riferire che l'articolo 6 porta come titolo: «Indulto» ed esso dice, all'inizio del suo comma 1: «Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere indulto nella misura non superiore a due anni...» — e comunque, è detto al comma 2 — «l'indulto non può essere superiore ad un anno per la reclusione e a lire cinque milioni per la multa in relazione alle pene inflitte per i reati previsti dagli articoli: 624, aggravato ai sensi dei numeri 1 e 4 dell'articolo 625; 628, commi primo e secondo; 629, comma primo del codice penale».

Dice ancora il comma due dell'articolo 6 che: «L'indulto si applica nella stessa misura», cioè ridotta di un anno, «alle pene temporanee inflitte per il reato previsto dall'articolo 575 del codice penale anche se aggravato, quando comunque ricorra una delle attenuanti di cui all'articolo 62, numeri 1 e 2, del codice penale». Con questo emendamento vogliamo aggiungere anche l'attenuante di cui all'articolo 89 del codice penale che si riferisce al vizio parziale di mente.

Si dice nel testo che il Presidente della Repubblica è delegato a concedere l'indulto nella misura ridotta, limitata di un anno, nelle ipotesi previste per il reato di cui all'articolo 575, quando ricorra la circostanza di cui all'articolo 62, n. 1, del codice penale, che è la circostanza di aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale e la circostanza di cui all'articolo 62, numero 2, cioè l'aver agito per uno stato d'ira provocato da un fatto ingiusto altrui (è la cosiddetta, in senso tecnico-giuridico, provocazione); noi diciamo che il vizio parziale di mente non è dissimile, da un punto di vista psicologico, dalle suddette ipotesi e chiediamo perciò che venga inserito tra le attenuanti previste nell'articolo 6 del disegno di legge. In altri termini, il vizio parziale di mente dovrebbe dare diritto, se richiamato nella sentenza definitiva di condanna, ad un indulto sia pure ridotto nella misura di un anno.

RICCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **RICCI.** Svolgerò brevissime considerazioni su questa proposta emendativa. Ci rendiamo conto delle ragioni che l'hanno suggerita, però abbiamo dei dubbi in ordine al fatto che il vizio parziale di mente sia perfettamente omologabile alle altre diminuenti, quelle dei motivi di valore morale e sociale e quella della provocazione che sono previste dalla disposizione che stiamo esaminando come condizioni per l'applicazione di un indulto sia pure limitato. Per questa ragione il nostro Gruppo si astiene dal voto su questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

VITALONE, relatore. il relatore è favorevole.

BAUSI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Mi rendo conto delle motivazioni che ispirano questo emendamento e per tale motivo mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.1 presentato dal senatore Ruffino.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7:

Art. 7.

(Esclusioni soggettive dall'indulto)

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che l'indulto non si applica ai delinquenti abituali o professionali, sempre che la dichiarazione di abitudine o professionalità non sia estinta o revocata, ed a coloro i quali, alla data di entrata in vigore del decreto, si trovano sottoposti alle misure di prevenzione del divieto o dell'obbligo

RUFFINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RUFFINO. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, mai un provvedimento è stato sottoposto a tante perplessità, a riserve, anche ad autorevoli critiche da parte di tutti i Gruppi politici e credo che mai un provvedimento ottenga, nonostante queste critiche, riserve e perplessità, una approvazione larga, quasi plebiscitaria, quasi unanime del Senato. C'è da chiedersi perchè ciò avvenga. Credo di poter dare una risposta certo parziale ma valida.

Ci troviamo, onorevoli colleghi, in una obiettiva difficoltà del sistema, quasi in uno stato di necessità. Vi è uno sforzo riformistico in atto portato avanti prima dal ministro Martinazzoli e ora dal ministro Rognoni con decisione e fermezza, sforzo riformistico che va certamente incoraggiato. Alcune cose sono state fatte, altre sono in fase avanzata ed altre ancora in cantiere. Certo è che il cammino è ancora lungo ed irto di difficoltà poichè è urgente ed indifferibile affrontare alcune riforme fondamentali. Ne indico soltanto due: la riforma del codice di procedura penale e la riforma del codice di procedura civile.

È soprattutto urgente dotare il sistema giudiziario delle strutture — ieri il ministro Rognoni ci ricordava delle professionalità —, degli organici, delle disponibilità necessarie per ridare fiducia al cittadino nel sistema giustizia, fiducia che è certamente oggi incrinata per la lentezza eccessiva dei processi penali, per la lentezza esasperante dei procedimenti civili. Il presidente Leone ci ricordava che le decisioni delle cause civili dopo la precisazione delle conclusioni, cioè dopo una lunga, laboriosa, annosa istruttoria, vengono rinviate da quasi tutti i tribunali ormai a due anni, due anni e mezzo, forse tre anni di distanza.

Voi capite che è impossibile che il cittadino possa aver fiducia in un sistema di giustizia che, di fatto, giustizia non rende.

Nel concludere, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana desidero esprimere un

vivo compiacimento al relatore Vitalone per il modo, l'equilibrio, la saggezza, la capacità con cui ha affrontato questo ampio e articolato dibattito in Commissione, nel Comitato ristretto e in Aula; al collega Gallo per il suo saggio e autorevole intervento ieri in Aula; al presidente Vassalli, ed estendo l'apprezzamento a tutti i colleghi che, in sede di Comitato ristretto e in Commissione giustizia, hanno lavorato con alacrità e con impegno per giungere in tempi rapidi all'approvazione di questo provvedimento.

Ieri il ministro Rognoni nel concludere il suo apprezzato intervento ci ricordava che il provvedimento di amnistia e di indulto ha un carattere certamente circoscritto e parziale e che esso deve essere soprattutto considerato come un momento di un impegno di politica della giustizia ben più ampio ed articolato.

Il Ministro chiedeva al Parlamento una solidarietà «larga, ricca di contributi» — cito dal resoconto stenografico — «e di preziose suggestioni».

Il voto favorevole di questa sera da parte del Senato credo che possa essere di conforto all'azione del Ministro in questo importante e delicato incarico e le assicuro, onorevole Ministro, da parte del Gruppo della Democrazia cristiana l'impegno più intelligente e costruttivo nel portare avanti la complessiva riforma della giustizia. (*Applausi dal centro*).

FILETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILETTI. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, se dovessi esprimere il voto a nome del mio Gruppo politico e parlamentare sotto l'impulso emotivo del gravissimo e doloroso fatto di sangue ieri verificatosi nella mia città di residenza, Acireale, laddove, a seguito dell'ennesima tentata rapina ai danni di un istituto bancario, un metronotte ha ucciso un bandito e, a sua volta, è stato barbaramente ucciso per vendetta da uno dei complici, pronuncerei un deciso no, considerato che la delinquenza e la violenza nel nostro paese non demordono,